

Politica di HSBC Asset Management in relazione al carbone termico

Novembre 2023

Oggi, noi e numerosi nostri clienti contribuiscono in modo significativo alle emissioni di gas a effetto serra. Implementiamo una strategia Net Zero per ridurre le nostre emissioni ed aiutare i nostri clienti ad abbassare le loro emissioni. Ulteriori informazioni si trovano sul nostro website: <https://www.assetmanagement.hsbc.it/qualified-investor/about-us/road-to-net-zero>



HSBC Asset Management

Opening up a world of opportunity

Il nostro obiettivo di zero emissioni nette

“In linea con i migliori dati scientifici disponibili sulle conseguenze del cambiamento climatico, siamo consapevoli dell’urgente necessità di accelerare la transizione verso la neutralità climatica netta globale. In tale ottica, i gestori patrimoniali devono svolgere la loro parte per contribuire al conseguimento degli obiettivi dell’Accordo di Parigi e garantire una transizione giusta.” [Impegno dedicato all’iniziativa Net Zero Asset Managers](#).

In qualità di firmatari dell’iniziativa Net Zero Asset Managers, ci siamo impegnati a lavorare in collaborazione con i nostri clienti sugli obiettivi di decarbonizzazione, in linea con l’ambizione di raggiungere zero emissioni nette entro il 2050 o prima di tale data, su tutta la massa in gestione.

Coerentemente con l’impegno nel quadro dell’iniziativa Net Zero Asset Managers, abbiamo fissato un [obiettivo intermedio](#) per il 2030 che prevede di ridurre del 58% l’intensità delle emissioni Scope 1 e 2 sul 38% dei nostri asset, rispetto al 2019.

Abbiamo scelto il Net Zero Investment Framework come metodologia per il nostro obiettivo intermedio. Ci atteniamo allo scenario emissioni nette zero (NZE) entro il 2050 elaborato dall’Agenzia internazionale per l’energia.

È fondamentale che la transizione verso il Net Zero sia giusta. Abbiamo firmato la [Dichiarazione di impegno degli investitori per una transizione giusta ad un’economia a basso impatto per il clima](#). Riconosciamo che la transizione verso il Net Zero debba essere stabile, equa e di supporto alle comunità sottoposte a un maggior impatto.

Dobbiamo garantire che la decarbonizzazione e la sicurezza energetica procedano di pari passo, assicurando al contempo che le comunità non siano isolate e trascurate.

Questa politica costituisce parte integrante del nostro impegno nel quadro dell’iniziativa Net Zero Asset Managers. È elaborata a sostegno dell’ambizione Net Zero del Gruppo HSBC e dell’abbandono dell’energia da carbone e dell’estrazione di carbone termico (collettivamente “carbone termico”) entro le scadenze 2030/2040 indicate nella [Politica HSBC di eliminazione graduale del carbone termico](#). Integra la nostra Politica energetica¹ e intende contribuire al conseguimento del duplice obiettivo dell’eliminazione graduale del carbone termico entro le tempistiche basate su dati scientifici e della transizione energetica nelle economie maggiormente dipendenti dal carbone.

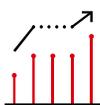
1. Per maggiori dettagli sulle politiche in materia di investimento responsabile, visitare la pagina “Politiche e Informativa”.



Eliminazione graduale del carbone termico – un piano in dieci punti

La presente politica è soggetta ai nostri obblighi legali e normativi nei confronti dei nostri clienti.

Sarà riesaminata almeno ogni anno al fine di valutare mutamenti nei fattori esterni pertinenti (p.es. cambiamenti nella valutazione scientifica dell'impatto dei cambiamenti climatici, percorsi di transizione e futuri rischi o cambiamenti nel regime governativo o normativo). Illustreremo i progressi del nostro impegno nel quadro dell'iniziativa Net Zero Asset Managers.



Investimenti

1. Entro la fine del 2030, i nostri portafogli a gestione attiva non deterranno titoli quotati di emittenti il cui fatturato è esposto al carbone termico in misura superiore al *de minimis* nei mercati UE/OCSE.
2. Entro la fine del 2040, i nostri portafogli a gestione attiva non deterranno titoli quotati di emittenti il cui fatturato è esposto al carbone termico in misura superiore al *de minimis* in tutti i mercati.
3. Non effettuiamo investimenti diretti in progetti, nuovi o esistenti, legati al carbone termico. Tali progetti comprendono, a mero titolo esemplificativo: creazione di nuovi asset a carbone termico; piani di espansione del carbone termico; estensioni della durata operativa, non soggetta ad abbattimento, degli asset a carbone termico esistenti; nuove centrali elettriche a carbone per uso vincolato, oppure nuove miniere di carbone termico per uso vincolato; nuove infrastrutture legate al carbone termico; nuove miniere di carbone metallurgico; nuovi impianti di conversione da carbone a combustibili gassosi/liquidi e miniere di carbone termico che utilizzano tecniche di rimozione delle cime montagnose.
4. I portafogli a gestione attiva non parteciperanno a operazioni IPO o di finanziamento sui mercati obbligazionari primari da parte di emittenti attivi in piani di espansione del carbone termico.

Per altri emittenti con un fatturato esposto al carbone termico in misura superiore al 10 per cento, la partecipazione di portafogli a gestione attiva a operazioni IPO o di finanziamento sui mercati obbligazionari primari sarà soggetta a misure rafforzate di diligenza volte a garantire che **l'emittente abbia un piano di transizione credibile.**

Nel corso del tempo, cederemo gli investimenti in emittenti i cui piani di transizione siano considerati incompatibili con il nostro obiettivo Net Zero.

5. Le nostre gamme di fondi sostenibili a gestione attiva escludono già gli emittenti con oltre il 10 per cento del fatturato esposto al carbone termico, **salvo ove l'emittente abbia un piano di transizione credibile.**





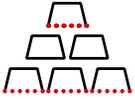
Ricerca e engagement

6. Applicheremo misure di due diligence agli emittenti di titoli quotati detenuti nei nostri portafogli fondamentali attivi che presentano un'esposizione al carbone termico o metallurgico superiore al 10 per cento, dando priorità a quelli con l'esposizione più elevata.

Il rischio cliente e i piani di transizione degli emittenti saranno valutati nel quadro della due diligence, sulla base di fattori quali: livello dell'ambizione a ridurre le emissioni di gas a effetto serra; chiarezza della strategia di transizione, ivi inclusi metriche, governance e obiettivi; adeguatezza dell'informativa; attendibilità di qualsiasi ipotesi di abbattimento proposta; produzione di energia elettrica da carbone prospettata nel periodo post 2030/2040; esame dei principi di transizione giusta.

7. Continueremo a impegnarci con gli emittenti, dando la priorità a quelli in cui registriamo la massima esposizione. Entro la fine del 2023, prevediamo di avviare attività di engagement con tutti gli emittenti quotati inclusi nei nostri portafogli fondamentali con oltre il 10 per cento del fatturato esposto al carbone termico, ed entro la fine del 2024 con quelli con un oltre il 10 per cento del fatturato esposto al carbone metallurgico. Daremo la priorità alle attività di engagement con gli emittenti nei nostri portafogli sistematici attivi e passivi in base alla dimensione della partecipazione, nonché gli emittenti con informative mediocri sulle emissioni e / o nessun obiettivo pubblico in tema Net Zero, impegnandoci con tutti gli emittenti quotati detenuti in tali portafogli che presentano un'esposizione del fatturato al carbone termico o metallurgico superiore al 10 per cento, entro il 2025.
8. Man mano che amplieremo le attività di engagement, di norma voteremo contro la rielezione di presidenti di emittenti quotati - rientranti nel nostro engagement nell'ambito di strategie azionarie fondamentali attive - che presentano un'esposizione del fatturato al carbone termico superiore al 10 per cento e non forniscono informative TCFD o rendicontazioni equivalenti. Di norma, esprimeremo un voto contrario anche laddove, a seguito dell'engagement, i piani di transizione risultino ancora insufficienti. Intendiamo estendere queste modalità di voto agli emittenti rientranti nel nostro engagement nell'ambito dei portafogli sistematici attivi e passivi entro la fine del 2025. Per le procedure di voto in settori ad alta intensità di carbonio, utilizziamo già i punteggi della Transition Pathway Initiative (TPI) al fine di valutare i progressi compiuti dagli emittenti sul fronte della transizione, in combinazione con le nostre analisi (nota con link). Ciò può comportare il voto contro la rielezione del presidente o del membro del CdA pertinente di emittenti esposti al carbone termico.





Prodotti passivi

9. D'ora in avanti, non lanceremo nuovi fondi negoziati in borsa (ETF) passivi e fondi indicizzati in cui siano inclusi emittenti con un'esposizione al carbone termico superiore al *de minimis*, salvo ove la strategia dell'ETF passivo / fondo in questione abbia specifici obiettivi allineati agli Accordi di Parigi (contenimento del riscaldamento a 1,5° rispetto ai livelli preindustriali) e / o percorsi di disinvestimento chiari. Continueremo a sviluppare la nostra gamma di prodotti indicizzati ed ETF passivi a basse emissioni di carbonio allineati agli Accordi di Parigi.



Clients

10. Proseguiremo l'engagement attivo con i clienti per fornire informazioni e supportare i loro impegni in tema Net Zero.

Ulteriori misure

- ◆ Collaboreremo con i fornitori di indici per ampliare la gamma di prodotti passivi e indici che non sono esposti al carbone termico. Man mano che procede la transizione verso un'economia a zero emissioni nette, ci attendiamo un calo dell'esposizione al carbone termico in tutti gli indici.
- ◆ Procederemo al riesame di tutte le altre asset class rientranti nei nostri impegni nel quadro dell'iniziativa Net Zero Asset Managers.



Applicazione

- ◆ Laddove non abbiamo totale discrezionalità in materia di portafoglio, o pieno controllo azionario/sul CdA, come in caso di joint venture, CdA di fondi controllati da amministratori indipendenti e mandati segregati dei clienti, gli impegni inclusi nella presente politica saranno soggetti all'approvazione da parte del cliente, amministratore del fondo o dell'autorità di vigilanza.
- ◆ Tali impegni si applicano a portafogli a gestione attiva come indicato, eccettuati alcuni strumenti alternativi e altri portafogli su cui non abbiamo discrezionalità esclusiva.
- ◆ L'impegno all'eliminazione graduale del carbone termico non si applica agli ETF passivi e ai fondi indicizzati, sebbene prevediamo un calo dell'esposizione al carbone termico in tutti gli indici. Inoltre, non lanceremo nuovi ETF passivi o fondi indicizzati con un'esposizione al carbone termico superiore al *de minimis*.
- ◆ È possibile che le strategie multi-asset o fondi di fondi che utilizzano fondi terzi, sistematici o passivi non riescano ad attuare alcuni aspetti della presente politica, e comportino quindi una potenziale esposizione limitata a emittenti che sarebbero altrimenti esclusi. Le strategie multi-asset o fondi di fondi sostenibili ricercheranno fondi con restrizioni allineate / simili, ove disponibili.
- ◆ Siamo coscienti del fatto che le imprese statali in mercati non UE / OCSE possono essere soggette a differenti cicli di pianificazione dello sviluppo nazionale; ove necessario, terremo conto di tali tempistiche. Le misure di due diligence e due diligence rafforzata di detti emittenti monitoreranno l'effettuazione di progressi sufficienti in materia di pianificazione della transizione. Ciò non avrà alcun impatto sull'eliminazione graduale delle nostre partecipazioni attive entro il 2040.
- ◆ L'applicazione della presente politica avviene a livello di emittente. Laddove gli emittenti facciano parte di un gruppo più ampio, valutiamo le attività del gruppo, incluso il livello di credibilità del suo piano di transizione e applichiamo la politica nella misura opportuna.
- ◆ I riferimenti al fatturato superiore al 10 per cento intendono identificare gli emittenti con un'esposizione significativa al carbone termico o metallurgico. Qualora le aziende superassero tale livello a causa di variazioni dei prezzi delle materie prime o altri fattori al di là di un aumento della produzione, potremmo ignorare la soglia pertinente.
- ◆ Utilizziamo fornitori terzi di dati per monitorare le esposizioni degli emittenti a determinate attività e / o violazioni di norme. Sebbene valutiamo l'accuratezza dei dati e la qualità del giudizio dei fornitori, non possiamo garantirne l'esattezza o tempestività. Possiamo non tenere conto dei loro dati o punteggi laddove in base alla nostra due diligence risultino inaccurati, incompleti o non commisurati.
- ◆ Le nostre attività di voto interessano tutte le partecipazioni azionarie – in portafogli fondamentali attivi, sistematici attivi oppure passivi – su cui abbiamo discrezionalità di voto, fermo restando che alcuni impegni della presente politica sono subordinati alla copertura di dati di terzi e alla nostra facoltà di considerare altri fattori. La documentazione relativa alle nostre votazioni è disponibile [online](#)

Applicazione (cont.)

- ◆ Nuovi investimenti in asset del tipo “Buy and Maintain” e “Buy and Hold” saranno valutati in base alla presente politica; le partecipazioni esistenti saranno gestite nell’interesse del cliente, inclusa la possibilità di detenere l’asset sino a scadenza, laddove vi sia un obbligo fiduciario o regolamentare in tal senso.
- ◆ I requisiti di acquisizione relativi a clienti nuovi ed esistenti definiti nella Politica HSBC di eliminazione graduale del carbone termico saranno applicati dal Gruppo HSBC nell’ambito del processo di acquisizione clienti nell’area Asset Management.
- ◆ La supervisione dell’applicazione della presente politica sarà attuata nel nostro quadro di governance e rischio, che comprende comitati di governance formali a livelli operativi globali e locali. L’implementazione potrà essere effettuata a livello di asset class, con il supporto di altre funzioni operative e di investimento.
- ◆ Nel caso di portafogli non classificati come sostenibili, la due diligence ha lo scopo di comprendere i piani di transizione degli emittenti e contribuire alle valutazioni degli investimenti e agli obiettivi di engagement. Le misure di due diligence e due diligence rafforzata saranno riesaminate dagli Asset Class ESG Investment Committee o altre funzioni di investimento delegate, sotto la supervisione del nostro ESG Investment Committee. Potranno essere considerati anche i contesti a livello di Paesi e regioni, nonché altri rischi per i piani di transizione.
- ◆ Dopo il 2030, i portafogli dei mercati emergenti potrebbero, in via eccezionale, continuare a detenere emittenti esposti al carbone termico nella limitata cerchia di mercati OCSE inclusi nei benchmark dei portafogli dei mercati emergenti.





Glossario

Portafogli a gestione attiva; comprendono:

- ◆ portafogli / fondi fondamentali attivi – portafogli / fondi gestiti mediante un processo di investimento attivo basato sui fondamentali;
- ◆ portafogli / fondi sistematici attivi – portafogli / fondi gestiti mediante un processo di investimento quantitativo

Portafogli / prodotti passivi – portafogli / prodotti gestiti replicando un indice.

De minimis – ci proponiamo di escludere le società attive nell'estrazione di carbone termico o nella produzione di energia elettrica da carbone. In linea con la metodologia tipica delle esclusioni etiche, possiamo applicare in buona fede una soglia de minimis per contribuire a garantire la fattibilità della politica. Tale soglia non dovrebbe superare il 2,5 per cento del fatturato degli emittenti per i portafogli a gestione attiva e anche per i nuovi fondi indicizzati ed ETF passivi.

Piani di espansione del carbone termico – in relazione all'estrazione di carbone termico, si intendono gli incrementi del tonnellaggio complessivo di carbone termico estratto; per quanto riguarda la produzione di energia elettrica da carbone, si intendono gli aumenti di capacità netta operativa di energia elettrica da carbone termico. In ciascun caso tali piani di espansione: si riferiscono ad aumenti globali assoluti e non a incrementi derivanti da fusioni e acquisizioni societarie; e non già contrattualmente impegnati (in forza di un contratto di acquisto di energia elettrica per la produzione di energia elettrica da carbone) o in fase di costruzione, in ogni caso prima del 1° gennaio 2021.

Le informazioni presentate riguardano gli AUM e la politica globali di HSBC Asset Management. Anche se HSBC Global Asset Management (France) partecipa all'implementazione ed applica le politiche globali del Gruppo, i dati presentati e gli impegni citati non sono necessariamente legati direttamente a HSBC Asset Management in Francia.

Questo documento è prodotto e distribuito da HSBC Asset Management ed è riservato esclusivamente a investitori professionali come definiti dalla MiFID. E' incompleto senza il briefing orale fornito dai rappresentanti di HSBC Asset Management.

HSBC Global Asset Management (France) - 421 345 489 RCS Nanterre. Société Anonyme con capitale di EUR 8.050.320.

Società di gestione di portafoglio autorizzata in Francia dall'AMF (n. GP99026), in Italia, Spagna e Svezia tramite le proprie succursali di Milano, Madrid e Stoccoma, regolamentate rispettivamente da Banca d'Italia e Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (Consob) in Italia, dalla Comisión Nacional del Mercado de Valores (CNMV) in Spagna e dalla Swedish Financial Supervisory Authority (Finansinspektionen) in Svezia.

Indirizzo postale: 38 avenue Kléber 75116 PARIS

Uffici: Immeuble Coeur Défense - 110 esplanade du Général de Gaulle - La Défense 4 - 92400 Courbevoie - France

www.assetmanagement.hsbc.com/

Documento non contrattuale, aggiornato a novembre 2023

Copyright : Tutti i diritti riservati © HSBC Global Asset Management (France), 2024.

AMFR_2024_ESG_ESG_0002. Expires: 11/2024

